

Uno sceneggiato TV tratto da Mastriani

Delitto d'amore a Porta Medina

Tra gli interpreti Giuliana De Sio e Christian De Sica. La riduzione televisiva curata da Piero Schivazappa



Maria D'Incoronata e Christian De Sica durante la lavorazione della «Medea di Porta Medina»

Nostro servizio

NAPOLI — Lo sceneggiato di ambiente storico esiste ancora. Non sono bastati le altre domeniche, i telefilm, gli acquari e i portobelli per avvalorare il genere. Anzi, a giudicare da come ci si dà da fare intorno alla «Medea di Porta Medina» che in questi giorni Piero Schivazappa sta tirando di girare nella sede Rai di Napoli, il successo pare assicurato: si prevedono 4 puntate di un'ora ciascuna in prima serata su un canale pubblico, un'intera piazza di Napoli, da tempo scomparsa, Porta Medina, gli interni di alcune case borghesi della fine del '700, altre piazzette, balconi e verande.

Dunque, lo sceneggiato storico esiste ancora. Ditemmo quasi, da quello che abbiamo ascoltato martedì sera, conferenza stampa tenuta sul set, che sia diventato un grosso affare di routine. Non si parla più neanche del «valore» della storia o della bellezza delle tradizioni popolari, come qualcuno faceva tanti anni fa, per la Luisa Sanfelice o per Mastro don Gesualdo. Le cose sono molto più semplici: fare televisione, e tenere il pubblico, raccontare. E Schivazappa, che ormai è un maestro nel campo, dovrebbe essere benestante: le spalle ha infatti dei buoni successi tratti da romanzi: Garofano rosso, L'esclusa, e per il futuro, progetta *Un'ora di nostro tempo*, di Pratolini. Una lunga tradizione di sceneggiati tratti da scrittori nostrani. E questa volta, per Medea, Francesco Mastriani, il suo italiano, il linguaggio romanzesco popolare dei *Misteri di Napoli*.

«Ma non c'è stata una logica nella scelta del romanzo e del testo che è stato scelto?», si chiede il pubblico. «Sì», risponde Schivazappa, «che ormai è un maestro nel campo, dovrebbe essere benestante: le spalle ha infatti dei buoni successi tratti da romanzi: Garofano rosso, L'esclusa, e per il futuro, progetta *Un'ora di nostro tempo*, di Pratolini. Una lunga tradizione di sceneggiati tratti da scrittori nostrani. E questa volta, per Medea, Francesco Mastriani, il suo italiano, il linguaggio romanzesco popolare dei *Misteri di Napoli*».

PROGRAMMI TV

- Rete 1**
 - 13 UN CONCERTO PER DOMANI di L. Falt - Mozart, Beethoven
 - 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
 - 15 WIMBLEDON TENNIS: Torneo internazionale (semif.)
 - 18 GRANDE PARATA: «La Parata Rossa»
 - 18.15 FRESCO, FRESCO - «Wattoo, Wattoo Woobinda» («Lo sfratto»)
 - 19.20 HEIDI - «La famiglia cresce»
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20 TELEGIORNALE
 - 20.40 VARIETY - Mondo di spettacolo presentato da G. Saucedo e P. Giacchi
 - 21.45 SPECIALE TG1 a cura di A. Petacco
 - 22.35 ARRIVA L'ELICOTTERO: «Una ragazza in pericolo»
 - 23.05 TELEGIORNALE (nei corso della trasmissione: Roma: «Premio Strega») - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Rete 2**
 - 13 TG2 ORE TREDICI
 - 13.15 CINEMATOGRAFICO: «I favolosi primi vent'anni», programma di L. Micheli Ricci
 - 17 LA CAPSULA DI COBALTO: presenta Hitchcock - Telefilm con B. Girard, J. Gregory, C. Robinson, K. Ross
 - 17.45 CARPINO - Disegni animati «Una crescita rapida», «Il colpo della tartaruga»
 - 18 UN RAGAZZO THAILANDESE: telefilm di Y. Lobiond
 - 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 - SPORT SERA
 - 18.40 IL MEGLIO DI... BUONASERA CON RENATO RASGEL con il telefilm della serie «Un uomo in casa», regia di K. Mauri Carrato
 - PREVISIONI DEL TEMPO
 - 19.45 TG2 - STUDIO APERTO
 - 22.40 L'ISPETTORE DERRICK: «Il fotografo», telefilm di J. Ashley con H. Sappert, F. Woppe, W. Schäfer
 - 21.45 TRIBUNA SINDACALE a cura di Javier Jacobelli
 - 22.30 UNA VOCE... UNA DONNA: programma di Achille Millo con Marina Pagano - «Gilda Mignonette», regia di Achille Millo e Paolo Fondato
 - 23.35 TG2 STANOTTE
- Rete 3**
 - QUESTA SERA PARLIAMO DI... con Stefania Chiappini
 - 19 TG3
 - 19.15 TV3 REGIONI Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
 - 19.45 MARIA FUX: Danza terapia
 - 20 EDUCAZIONE E REGIONI - Infanzia e territorio. Pavia: programma lo spazio del fanciullo
 - 20.30 CARRI AGRICOLI ADDIO
 - QUESTA SERA PARLIAMO DI...
 - 20.40 BIG BAND: incontro con Kai Winding - Orchestra di musica leggera della Rai
 - 21.40 TG3 - SETTIMANALE
 - 22.10 TG3
 - 22.35 CARRI AGRICOLI ADDIO
- TV Svizzera**
 - ORE 15: Tennis: Torneo di Wimbledon - Ciclam: Tour de France 1910
 - 19.10: Programma estivi per la gioventù: 20: Tale giornale: 20.10: Il mondo dello Ykar: 21.30: Telegiornale: 21.45: Anatomie di un rapimento - Film: 23.30: Telegiornale: 23.40-23.50: Ciclam: Tour de France.
- TV Capodistria**
 - ORE 20: L'angelo dei ragazzi: 20.20: Cartoni animati: 20.45: Tutto oggi: 21: Duellu infernale - Film: 22.30: Cine notes: 23: Musica senza confini.
- TV Montecarlo**
 - ORE 15: Torneo Internazionale di Tennis di Wimbledon: 18.45: Un po' d'amour... 19.15: Lucy e gli altri: 20: Il bagaglio - Quiz: 20.30: Palcoscenico: 21.35: Agguato a Tangeri - Film: 22.20: Notiziario: 22.35: Chrono: 0.05: Tutti ne parlano

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
 - GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21, 22, 6: Segnale orario: 1.30; Balli: 7.15; Via Asiago Tenda: 7.45; Intervallio musicale: 8.20; Ieri al Parlamento: 8.40; Canzoni di ieri: 9; Radiocronico: 11.05; Quattro quarti: 12.05; Voi ed io: 13.15; La diligenza: 13.20; Via Asiago Tenda: 13.50; Asterisco musicale: 14.30; Sulle ali dell'ippogrifo: 15.05; 15.30: G12 economia e bollettino del mare: 15.45; I racconti della fillobusta: 16.45; Dannati miei: 17.22; La musica che piace a te e non piace a me: 18.05; Il bello del mattone: 18.35; L'arte di Victor De Sabata: 19.50; Vent'anni scuola: 20.10; 22.50: disc-jockey special: 21: Sera d'estate: 22.30: Panorama parlamentare.
- Radio 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.26, 9.48, 15.45, 15.15, 18.45, 20.45; Pre-ludio: 6.58 - 8.30 - 10.45; Il concerto del mattino: 7.28; Prima pagina: 9.58; Mol, voi, loro donna: 12; Antologia di musica operistica: 13; Programmata musicale: 15.15; G12 cultura: 15.30; Un certo discorso estate: 17; Dal gioco dell'oca al calcio elettronico: 17.30 - 19.15; Spunto tre: musica e attività culturali: 21; «L'incontro Improvviso» (opera): 22.50; Il racconto di messanotte.
- Radio 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05-6.30, 7.20-8.20, 9.20-10.20, 13.55, 18.30, 17.30, 18.30, 22.30, 6: 6.05 - 6.35 - 7.05 - 7.35 - 8.45 - 9: I giorni: 7; Bollettino del mare: 7.20; Momenti dello spirito: 8.55; Un argomento al giorno: 9.05; «Sì» e «No» di una imperatrice (7); 10: G12 estate: 9.32 - 10.12; La

Un fantasma s'aggira per gli schermi estivi: Greta Garbo. Al festival di Spoleto è in programma una rassegna dei suoi vecchi film, mentre a Milano prende avvio oggi (al cinema Vip) un più ridotto ciclo di quattro pellicole: Mata Hari, La regina Cristina, Anna Karenina, Maria Walewska. Per gli spettatori più istigati, la Garbo passa da sempre come «la divina», per i più giovani è (forse) un'illustre sconosciuta: da quasi quarant'anni, infatti, l'attrice (oggi settantacinquenne) vive appartata in un'aura di ermetica riservatezza.

Adolescente di modestissima condizione sociale, Greta Lovisa Gustavsson (questo il vero nome della Garbo) conosce nel 1920, a Stoccolma, il primo, aletorio approccio col cinema prestando la sua gradevole presenza per filmetti pubblicitari e comici. Notata dal regista svedese del momento, Mauritz Stiller, viene da questi avviata alla Reale accademia d'arte drammatica e, in seguito, scelta per interpretare il film La saga di Gösta Berling (tratto dall'omonimo libro di Selma Lagerlöf).

Fu questo l'avvio oltreché di una «carriera» - subito consolidata da alcune prove centrali in Svezia e dalla partecipazione a film di Pabst La via senza gioia, di un sodalizio artistico-sentimentale tra la Garbo e Stiller che troverà gratificante sviluppo per l'attrice e, al contempo, amarissima soluzione per il prestigioso cineasta svedese nella spietata Hollywood della seconda metà degli anni Venti dominata da grandi e cinici produttori quali Louis B. Mayer e Irving Thalberg.

Lanciate al vistoso successo dalla Tentazione (1926) di Fred Niblo e subito costrette nel riduttivo schema interpretativo della donna



A Milano una rassegna dedicata alla grande attrice svedese

Greta, parlaci di te...

Dall'età d'oro del film muto al successo del sonoro - Anche al festival di Spoleto una «personale» della Garbo - Una dimensione ironica sconosciuta

che ama (tale è anche il titolo di un film di quest'anno), la Garbo diverrà presto, al fianco di superdivi del momento come John Gilbert, una sofisticata presenza che, morto ormai nella lontana Svezia il Pigmaleone provvido e sfortunato Mauritz Stiller, i tycoon hollywoodiani accreditarono di film in film in una progressione di «sindromi amorose» tanto pruriginose quanto sostanzialmente casistiche (La carne e il diavolo, La donna divina, La donna misteriosa, Orchidea selvaggia, Cortigiana, ecc.).

Il «mito Garbo», avvedutamente costruito e assiduamente coltivato, va assunto come sempre più vaste proporzioni: perlustrando di involontaria letteratura (il Tolstoj della Karenina addirittura in due differenti versioni, il Pirandello di Come tu mi vuoi) o più spurie fonti d'ispirazione, produttori, registi e, massimamente, agenti pubblicitari giungono a conovularsi attorno alla luminosa fotogenia e alle eleganti movenze dell'attrice, anzi della «divina», consensi ed entusiasmi di un irrisolto «mito» collettivo.

Ormai è l'epoca del sonoro ed è tempo, dunque, che la Garbo prenda voce. Nel 1930 la roboante pubblicità

del film Anna Christie annuncia il grande evento: «Garbo speaks!» (la Garbo parla!) con quella sua intonazione nobilissima, carica di torbide profezie d'amore, nei panni della prostituta svedese inventata da O'Neill, può finalmente invocare ispirata: «Portami un whisky... e una ginocchio a parte. E non essere spilorcio, cocco».

di Greta Garbo, del suo schivo, quasi reticente, ambiguo rapporto che l'attrice, pur al di là d'ogni persistente condizionamento, seppe instaurare coi suoi personaggi. Tanto da far dire ad uno studioso provveduto e attento come Bela Bolazz: «La bellezza di Greta Garbo è una bellezza sofferente, che avvolge tutta la vita e tutto il mondo circostante. Questa tristezza è un'espressione esattamente determinabile: è la tristezza della solitudine e della estraneità, quella tristezza che non conosce la comunanza con altri uomini... la bellezza della Garbo è, nel mondo borghese, una bellezza di opposizione».

Per suggestive che siano, tali asserzioni restano per gran parte controverificabili, anche se è accertato, d'altronde, come nelle quattro pellicole della rassegna milanese esse possano essere ampiamente verificate. Incontrati tutti su notissima eroine di contraddittoria, sfuggente e tormentata psicologia, film come Mata Hari, La regina Cristina, Anna Karenina e Maria Walewska costituiscono, a variabili livelli imatici e stilistici, la scoperta evidenza tanto della «mitica» bellezza quanto della trasparente tristezza della Garbo.

«Ancor oggi, come si può constatare, sono ramificate e sottili le suggestioni che suscitano, per quanto appannato, il «mito Garbo» e forse non sarebbe stata inutile, anche nell'arco del ridotto ciclo di proiezioni milanesi, evocare quella più «umana» dimensione ironica che la stessa Garbo seppe esprimere al meglio, sotto l'esperta guida di Lubitsch, in Ninotchka: finalmente la «Garbo che ride». E che fa sorridere.

Sauro Borelli

Presentato al Festival di Spoleto il nuovo spettacolo di Giancarlo Sepe

Iliade, un nome per la fanciullezza

Dal nostro inviato

SPOLETO — «Iliade di Giancarlo Sepe» dice l'intestazione sul programma di questo secondo appuntamento del Festival con la prosa sarà forse presuntuoso, ma non manca di chiarezza. Niente Omero, dunque, né alcuno dei suoi traduttori; a meno che non si voglia riconoscere, nel rumore di rissacca all'inizio e alla fine, un'eco del «risoante mar» di Vincenzo Monti. Resta la suggestione del nome, l'idea molto personalizzata di una civiltà sepolta da disvelare.

Ma questa civiltà ha poi sembianze tutte familiari. Orto ragazzi in pantaloni e camicia, su varie tonalità di grigio, cravatta scura, valigetta alla mano, giungono in quella che ha l'aria di essere una casa del nostro secolo, di ieri, dell'altro ieri, per via dei mobili e degli arredi anzianotti: un letto, un divanetto a quattro bracci, una lampada da apparecchiata, una lampada dal paralume verde, un paravento, una pendola, e sul fondo un'altalena... Ci sono,



Una scena dell'«Iliade» di Giancarlo Sepe

ora candide vesti di sposa, e assume l'aspetto e l'autorità di una madre: pronta magari al gioco, all'occasione, ma via via allontanandosi in un suo mondo segreto, diverso. Sette passi di scarpie, col loro forte quanto ambiguo carico di simbolismo sessuale, saranno depositi sul letto. Sette bambini, dapprima protestando le loro ombre sulla parete di

fronte, usciranno dall'armadio, come dal ventre della genitrice. Riuniti in gruppo, intoneranno quindi Santa Lucia, la nota canzone napoletana, nella versione tedesca, che la rende simile a un inno militare. Ultima immagine, quella di enormi ruote, da cui si dirama verso l'alto una struttura lignea. E potrebbe essere, chissà, il basamento del Cavallo di Troia. Ma qui potrebbe avviarsi un differente spettacolo, da quello cui abbiamo assistito.

Coppola e Gaber nel cilindro di Variety

Benvenuto signor Gaber, di Carlo Battistoni, apre la ventesima puntata di *Variety* con una storia alle 20.40 sulla prima Rete TV. Giorgio Gaber torna in televisione dopo 19 anni di assenza. Dal Teatro Lirico di Milano (ma presto vedremo in TV l'intero spettacolo) il cantante presenta una antologia delle canzoni che ha presentato in questo periodo.

Nel secondo pezzo, un ritratto di Francis Ford Coppola, il noto rappresentante del cinema americano degli anni 70. Il servizio - curato da Marcello Avallone e Patrizia Pristaguzzi - si intitolò Il rituale di Hollywood. *Variety* è andato a intervistarlo a San Francisco dove ha investito tutti i suoi guadagni nella costruzione di una casa di produzione indipendente e dove sta progettando un nuovo film.

Terzo servizio: Barclay e C. di Maurizio Lucchi, un viaggio musicale fra i cantanti appartenenti alla scuderia del miliardario Barclay che *Variety* ha intervistato nella sua stupenda villa di Saint Tropez. Rivedremo Adriano Celentano e il grande Amosov. Fanno da interprete alla puntata le solite comiche di Breco Bony.

NET NUOVA EMITTENZA TELEVISIVA PRODUZIONE DISTRIBUZIONE

Puzzle 30 minuti di informazione

Un'intervista a **Diego Novelli** sindaco di Torino

Un servizio sul laboratorio teatrale di **Gigi Proietti**

Un servizio sugli spettacoli del **Bread and Puppet** a cura della Cooperativa Pragma

Oggi su questo emittenti:

ETL Varese	Varese
Torino	Milano
Torino	Torino
Torino	Genova
Punto Radio TV	Bologna
Telepiemonte	Parma
TRM	Livorno
Torino TV	Siena, Grosseto
Genova TV	Arezzo
Genova TV	Perugia
Genova TV	Torino
Genova TV	Roma
Telepiemonte	Avellino
Genova TV	Napoli
Foto Italo	Crotone

Renato Zero senza tregua

TUTTE LE SETTIMANE SU TV SORRISI E CANZONI RENATO ZERO RACCONTA LA TOURNEE IN "ZEROTREGUA"

ballandi

TV